

## 18. TUTTO AVVIENE IN PARABOLE (4,10-20)

### Il brano

La parabola parla attraverso immagini: cose ovvie e note illustrano altre, misteriose e ignote. Se vogliamo conoscere il segreto di Dio, dobbiamo dimenticare le nostre risposte prefabbricate e guardare a lui, disposti a lasciarci interrogare dalla sua parola, a lasciarci coinvolgere da lui e a permettergli di cambiarci. Solo così possiamo vivere del dono che è venuto a portarci: il perdono di Dio, che ci rinnova la vita.

Chi vuole rispondere da solo, senza lasciarsi coinvolgere da Gesù, resta «fuori». Per lui la sua parola rimane un interrogativo senza risposta.

La chiave per comprendere tutte le parabole è avere chiaro ciò che succede nel nostro cuore quando Gesù vi semina la sua parola: porta frutto perché ha la potenza di Dio, quindi ci possiamo fidare di lei.

Ma il nemico cerca di impedirne il frutto attraverso il buon senso (ci fa rivolgere verso i nostri interessi materiali, rendendoci impermeabili a tutto il resto), la nostra fragilità (guardando alla quale, siamo presi dalla paura e dalla sfiducia) e il piacere (scambiato per gioia, ci anestetizza, soffocando la nostra capacità di intendere la parola).

La Parola fa venire a galla queste difficoltà, le affronta e le supera rispettivamente mediante la fede (vince la menzogna suggerita dagli interessi materiali), la speranza (vince la paura e la sfiducia) e l'amore (ci fa superare la chiusura nel proprio piacere egoistico). In questo modo il seme porta in noi la pienezza del suo frutto, che è la vita dei figli di Dio.

Gesù dice quali sono le disposizioni necessarie per capire la parola, che rimane incomprendibile al di fuori di un dialogo con lui.

Il discepolo si confronta con Gesù ascoltandolo con sincerità e disponibilità a convertirsi al suo perdono: capisce le proprie resistenze alla Parola, ma conoscendone la potenza nutre fiducia in essa.

### Il testo

v. 10 *Quando poi furono da soli.* La comunicazione si fa comunione e intimità di vita.

*Quelli che erano intorno a lui.* Sono la sua vera famiglia (cfr. Mc 3,32-35).

*Insieme ai Dodici.* Si sta con lui stando con quelli che stanno con lui.

*Lo interrogavano sulle parabole.* Azione prolungata e perseverante: per capire, non posso spiegarmi da solo ciò che Gesù vuole rivelare, ma continuare ad ascoltare lui.

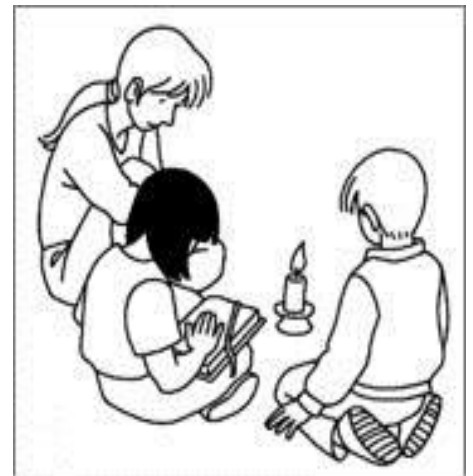
v. 11 *A voi è stato dato.* Il regno di Dio non si acquista con la propria intelligenza, è un dono da chiedere con umiltà e continuità nel dialogo con lui.

*Il mistero.* Nei vangeli, questa parola è presente solo qui e nei passi di Mt e Lc paralleli a questo: indica il progetto di Dio rimasto nascosto nei secoli e rivelato in Gesù, di salvare tutti gli uomini (cfr. Ef 3,3-6).

*Del regno di Dio.* È donato a chi ascolta Gesù: la verità che salva è l'amore del Padre per tutti noi. Stando con Gesù, entriamo in rapporto col Padre da figli.

*Per quelli che sono fuori.* Non si decidono ad ascoltare Gesù perché ascoltano solo se stessi e i propri pensieri: non hanno risposta perché non interrogano Gesù e non si lasciano interrogare da lui.

*Tutto avviene in parabole.* Incomprensibili per quelli che sono fuori, perché la verità di Dio trascende le capacità dell'uomo ed è accessibile solo a chi si arrende ad essa. Questo rispetta la libertà dell'uomo.



v. 12 **guardino, sì, ma non vedano, ecc.** Uno vede ciò che vuole, e non vede ciò che non vuole vedere. Gesù con le parabole denuncia il nostro male per annunciarci il bene che ci vuole dare se glielo chiediamo.

**Perché non si convertano.** A meno che non si convertano: per vedere e ascoltare, occorre voltarsi verso Gesù (Mc 1,15).

**E venga loro perdonato.** Dio lo desidera e Gesù è venuto a farlo (Mc 2,10): unica condizione e riconoscersi bisognosi del perdono.

v. 13 **Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole?** Questa parabola ci fa capire ciò che la Parola opera in noi e fa emergere le nostre resistenze.

v. 14 **Il seminatore semina la Parola.** Gesù è il seminatore e il seme (la Parola).

v. 15 **Quelli lungo la strada.** Il terreno identifica l'ascoltatore (da come accogliamo la Parola dipende chi diventiamo): questi sono disattenti, la Parola è una delle tante.

**Porta via la Parola.** Induce a pensare che è troppo esigente e non fa per noi, mette sfiducia. Così l'uomo si chiude nei propri limiti e nei propri egoismi. La prima vittoria della Parola è la fede, che ci fa vincere la nostra sfiducia confidando in Dio.

v. 16 **Quelli seminati sul terreno sassoso.** Ascolto entusiasta ma superficiale: non entra nelle profondità del cuore per guarirlo. Meglio diffidare delle conversioni troppo rapide e non sofferte.

v. 17 **qualche tribolazione.** Inflitta alla fede: dal mondo esterno e dalle nostre ansie.

**O persecuzione a causa della Parola.** La comunità di Marco è perseguitata dal potere politico. Togliendole spazio, o offrendole vantaggi per toglierle la libertà evangelica.

**Subito vengono meno.** Lett. «si scandalizzano», cioè inciampano. La seconda vittoria della Parola è quella di ridare speranza.

v. 18 **Altri sono quelli seminati tra i rovi.** Ascolto ben disposto, ma che cerca di salvare capra e cavoli, di conciliare le esigenze della conversione con il proprio comodo.

v. 19 **le preoccupazioni del mondo.** Le cose che ci assillano e che ci stanno a cuore finiscono per controllare e schiavizzare la nostra vita. Il mondo presente è transitorio e non può farci dimenticare la meta a cui arrivare: la vita con Dio.

**La seduzione della ricchezza.** Seduce perché garantisce i beni necessari per vivere e la soddisfazione di ogni bisogno.

**Tutte le altre passioni.** La ricchezza stuzzica tutte le altre brame (avere, potere, apparire) perché promette di soddisfarle, ma sono brame insaziabili: il cibo che le appaga aumenta la fame.

**Soffocano la Parola.** Alimentate dalla paura della morte e dalla conseguente ansia di vita, sono come i rovi: sono da bruciare ogni anno e da tagliare più volte l'anno perché non invadano il campo. La terza vittoria della Parola è un amore grande, capace di superare ogni piacere illusorio.

v. 20 **quelli seminati sul terreno buono.** È l'ascolto vero, per il quale l'uomo è fatto.

**Ascoltano la Parola, l'accolgono.** Lett. «l'abbracciano»: chi ascolta, abbraccia la Parola come la sposa abbraccia lo sposo.

**Portano frutto.** Il frutto è lo Spirito Santo, la vita del Padre che germoglia nel Figlio e in chi lo ascolta, diventando figlio anche lui: non è il frutto proibito, ma il dono di Dio.

**Il trenta, il sessanta, il cento per uno.** Alla nostra crescita nell'ascolto della Parola non c'è altro limite che l'infinità di Dio.



## Esercizio

1. Entro in preghiera: *pacificandomi* (con un momento di silenzio, respirando lentamente, pensando che incontrerò il Signore, chiedendo perdono per le offese fatte e perdonando di cuore quelle ricevute), *mettendomi alla presenza di Dio* (faccio un segno di croce, per la durata di un "Padre nostro" guardo come Dio mi guarda, faccio un gesto di riverenza) e *iniziando la preghiera* (in ginocchio o come più mi aiuta, chiedo al Padre, nel nome di Gesù, lo Spirito Santo, perché il mio desiderio e la mia volontà, la mia intelligenza e la mia memoria siano ordinati solo a lode e servizio suo).
2. Chiedo ciò che voglio: essere tra quelli che stanno con lui, lo interrogano e si lasciano interrogare e convertire dalla sua parola. Gli chiedo di essere tra quelli a cui è stato dato il regno di Dio. Chiedo un cuore bello: che le paure, le difficoltà, le persecuzioni e i desideri mondani non lo rendano impermeabile, incostante e distratto nei confronti della sua parola.
3. Mi raccolgo osservando il luogo: Gesù da solo con quelli attorno a lui e con i Dodici, che lo interrogano su ciò che hanno ascoltato e ricevono risposta.
4. Traendone frutto, vedo, ascolto e guardo le persone: chi sono, cosa dicono, cosa fanno. Verifico la qualità del mio ascolto, paragonando i vari tipi di terreno al mio cuore e vedo le resistenze che in me la sua Parola deve vincere.
5. Concludo con un colloquio con Gesù da amico ad amico su ciò che ho meditato. Finisco con un "Padre nostro" ed esco lentamente dalla preghiera.
6. Passi utili: Is 6,9-10; 29,9-12; Sal 19[18]; 33[32]; 107[106]; Gc 1,19-25; 1Gv 2,15-17.



